



RIFIUTI ELETTRONICI

Nel 2019 Ecodom ha gestito 122.330 tonnellate di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) provenienti dalle case degli italiani. Con un incremento del 16% rispetto al risultato raggiunto nel 2018 (105.824 tonnellate). La raccolta ha evitato l'immissione nell'atmosfera di 849mila tonnellate di CO₂ e un risparmio di oltre 153 milioni di kWh di energia elettrica. Ecodom tratta rifiuti RAEE in ciascuna regione italiana. Sul podio per raccolta tre Regioni del Nord, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, seguite dalla Toscana. Tra i rifiuti domestici gestiti da Ecodom nel 2019 prevalgono quelli del Raggruppamento R2 (Grandi Bianchi) con 76.042 tonnellate (62% del totale). Seconda posizione per il Raggruppamento R1 (Freddo e Clima) con 38.451 tonnellate (31%), seguiti dai piccoli elettrodomestici (4.553 tonnellate, 4%) e da Tv e Monitor (3.277 tonnellate, 3%). Il Consorzio ha inoltre trattato anche 7 tonnellate di sorgenti luminose (R5).

PREVISIONI TRIMESTRALI PROVINCIA DI ALESSANDRIA

L'oro di Valenza trascina sia l'export sia l'occupazione sul medio periodo. Le previsioni trimestrali di Confindustria Alessandria sono ormai imprescindibili dal comparto gioielli che pesa sempre di più sui trend economici provinciali e ha previsioni ottimistiche confermate. Al contrario preoccupa l'andamento delle industrie del settore plastica, in cui l'Alessandrino è la terza provincia manifatturiera in Italia, frenato dall'istituzione di una plastic tax dai contorni ancora nebulosi. Le previsioni dell'indagine per il trimestre invernale, a cui hanno partecipato 105 aziende della provincia, sono comunque buone e il raffronto con i dati regionali è confortante: spicca la redditività che sale a +6 nell'indice Sop (Saldo ottimisti/pessimisti) rispetto al -5,3 piemontese, mentre gli ordini export si mantengono a +2 contro il -1,7 regionale.

LA MANIFATTURA LOMBARDA

Per la congiuntura manifatturiera in Lombardia nel terzo trimestre 2019, questi i dati rilevati: +1,1% la produzione industriale e +0,9% quella artigiana (dato congiunturale). Anche il dato tendenziale è positivo per entrambi i comparti: +0,8% l'industria e +1,9% l'artigianato. Il dato medio dei primi tre trimestri dell'anno rimane quindi positivo (+0,3% l'industria e +0,6% l'artigianato), ma l'intensità delle variazioni è decisamente inferiore alle medie annue dello scorso anno (+3,0% l'industria e +1,9% l'artigianato). Torna a crescere la domanda estera per le imprese industriali (+1,4% congiunturale). Peggiorano le aspettative, tutte con saldi negativi.

IMPORT-EXPORT LOMBARDO

Il valore delle esportazioni originate dalla Lombardia registra un nuovo incremento tendenziale nel terzo trimestre 2019 (+2,3%), dopo l'avvio negativo di inizio anno, che gli consente di attestarsi ai livelli medi massimi raggiunti lo scorso anno (31 miliardi di Euro). La ripresa tendenziale più vigorosa dell'export rispetto all'import (+0,3%) si traduce in una riduzione significativa del deficit commerciale che scende sotto il miliardo di Euro (785milioni). Il dato congiunturale risente dell'effetto stagionale caratteristico del periodo estivo e, al netto degli effetti stagionali, registra un lieve incremento per le esportazioni (+0,6%) e una variazione quasi nulla per le importazioni (+0,1%). I maggiori contributi positivi in questo terzo trimestre in grado di influire sul risultato complessivo lombardo provengono dagli articoli farmaceutici (+75,4%) e dai prodotti tessili, pelli e accessori (+3,2%). Sono invece significativamente negativi i risultati di metalli di base e prodotti in metallo (-6,3%), mezzi di trasporto (-5,9%) e macchine e apparecchi (-3,4%).

ECONOMIA BOLOGNESE: 3° TRIMESTRE 2019

Nel terzo trimestre 2019 si registra ancora un rallentamento per l'economia bolognese, questi i principali dati rispetto allo stesso periodo 2018: volume produzione piccole e medie imprese -3,0%; fatturato -3,0%; fatturato estero -2,6%; ordini -1,2%. L'artigianato manifatturiero registra un trimestre in rallentamento; le costruzioni recuperano un +0,4%; sulle esportazioni dell'industria alimentare si registra +4,1%; il fatturato estero della metalmeccanica ha registrato un -4,7%.

CONGIUNTURA CREMONESE

I dati destagionalizzati, inerenti al 3° trimestre 2019, relativi all'industria indicano che la produzione provinciale del cremonese è in stasi rispetto al secondo trimestre dell'anno (-0,1%) ed in crescita dell'1,8% sullo stesso trimestre dell'anno prima. Per l'artigianato, la variazione congiunturale è al -0,2% e quella su base annua al +0,4%. Il fatturato industriale sale ancora dell'1% rispetto al trimestre scorso, mentre sull'anno raggiunge il +5,1%, col contributo congiunto di entrambe le componenti, nazionale ed estera, ma con quest'ultima in particolare evidenza (+11%). L'andamento del fatturato è praticamente identico anche per l'artigianato e ampiamente positivo sia sul trimestre (+0,8%) che sull'anno (+4,1%). Riguardo agli ordinativi acquisiti nel trimestre dall'industria, si segnalano difficoltà sul fronte interno (-1,6% sul trimestre e crollo dal +4,6% al +0,7% sull'anno), ma la domanda estera riprende congiunturalmente al +2,5%, mentre sull'analogo trimestre 2018 sale quasi del 5%.

BRESCIA: INDUSTRIA MANIFATTURIERA

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana per il terzo trimestre del 2019 conferma la decelerazione del comparto manifatturiero. La produzione industriale per il terzo trimestre consecutivo registra un nuovo ed intenso risultato tendenziale negativo (-1,8%) che si accompagna ad un calo congiunturale più contenuto pari allo 0,4%. Gli ordini chiudono il trimestre con un risultato tendenziale negativo (-0,5%) per effetto del calo della componente estera (-0,8%). Il fatturato chiude il trimestre in contro tendenza con un valore positivo (+2,3% annuo), comunque in linea rispetto ai risultati delle rilevazioni precedenti. La riduzione più marcata è stata registrata dai settori pelli-calzature (-18%), abbigliamento (-13,2%), legno-mobilio (-11,3%), minerali non metalliferi (-9,8%) e dalle industrie varie (-7%). Chiudono con un segno positivo gomma-plastica (3,0%) e mezzi di trasporto (+07%).

PRODUZIONE BOTTIGLIE IN VETRO

Nei primi 9 mesi del 2019 la produzione di bottiglie in vetro è salita del 5,4%. L'Italia è seconda nell'UE per quantità di contenitori prodotti dopo la Spagna, frutto delle preoccupazioni sul fronte ambientale e della sicurezza alimentare.

MOBILITÀ ELETTRICA

Da quest'anno, auto elettriche, ibride e monopattini elettrici entrano a far parte dei prodotti che compongono il paniere Istat di riferimento per la rilevazione dei prezzi al consumo. Rispetto allo scorso anno, il settore trasporti guadagna 0,5 punti percentuali: un segno di come la mobilità stia cambiando e di come, i costi di uno dei principali protagonisti della nostra vita quotidiana, incidano sui bilanci delle famiglie italiane. Secondo le statistiche ACI, nel 2019, le prime iscrizioni di autovetture ibride (benzina+elettrico o gasolio+elettrico) hanno registrato un incremento del 33%. Le elettriche, invece, pur rappresentando ancora una motorizzazione di nicchia, sono più

che raddoppiate: + 115%, da circa cinquemila a quasi undicimila. Nel complesso, lo scorso anno, elettrico puro e ibrido hanno rappresentato il 5% del mercato italiano (erano il 3,7% nel 2018), con un incremento di 1,3%. Il monopattino elettrico, infine, si sta diffondendo rapidamente in molte città italiane.

IL SETTORE COSMETICO

Il settore cosmetico conferma la sua tenuta, nonostante le incertezze dello scenario mondiale e nazionale. Lo attestano le rilevazioni congiunturali a cura del Centro Studi di Cosmetica Italia, che illustrano i dati preconsuntivi 2019 e le previsioni relative al primo semestre 2020. Le stime di chiusura 2019 segnalano una crescita del 2,3% per il fatturato globale del settore cosmetico con un valore di 11,9 miliardi di euro; seppur in rallentamento, le esportazioni mostrano la propria dinamicità con un valore di 5 miliardi di euro (+2,9% rispetto al 2018) e incidono in maniera positiva sulla bilancia commerciale che si avvicina ai 2,9 miliardi di euro (+5,5% rispetto al 2018). Positive le performance anche sul fronte del mercato interno: i preconsuntivi 2019 registrano una crescita del 2% della spesa degli italiani per un valore di oltre 10,3 miliardi di euro con analoghe previsioni per il 2020.

PAVIMENTAZIONI STRADALI

L'Italia migliora la propria performance di riciclo delle pavimentazioni stradali passando in 4 anni dal 20% (2014) al 25% (2018) del recupero di freato, ma rimane indietro rispetto ai principali paesi europei (la media è del 60%). Burocrazia, complesso e non uniforme regime delle autorizzazioni e pregiudizio frenano lo sviluppo del riciclo. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi condotta dal Siteb - Associazione Strade Italiane e Bitumi - sul riciclo delle pavimentazioni stradali nei principali Paesi Europei (fonte Eapa).